

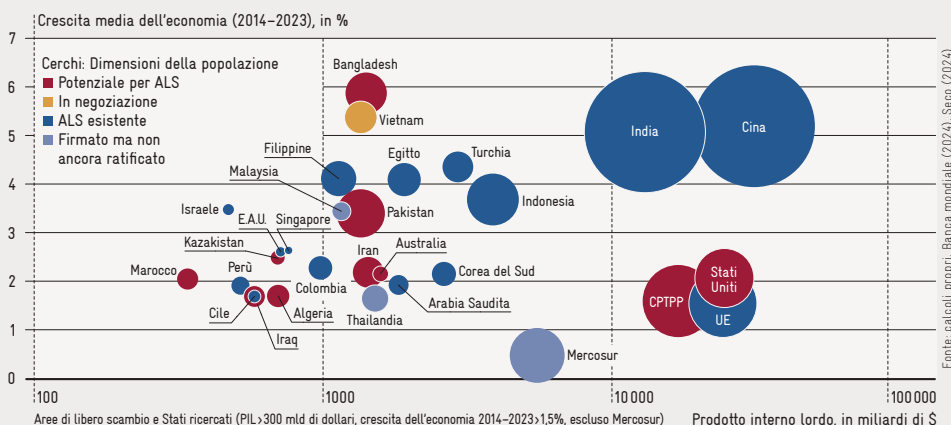
I vantaggi del libero scambio

L'idea del libero scambio è sotto pressione in tutto il mondo e la resistenza sta crescendo anche nel nostro Paese. La Svizzera potrebbe beneficiare particolarmente degli accordi con i principali partner commerciali.

Situazione iniziale

Quale piccola economia aperta, la Svizzera è sempre stata dipendente dal commercio internazionale. Da un lato, per ragioni legate ai costi non ha senso produrre tutti i beni e i servizi necessari a livello nazionale. Dall'altro, molte aziende che producono in Svizzera dipendono dall'esportazione dei loro prodotti. Entrambi si riflettono in un'elevata percentuale di commercio estero (importazioni ed esportazioni di merci e servizi in relazione al prodotto interno lordo) del 134% (2024). Le misure di agevolazione degli scambi – quali ad esempio quelle concordate nell'ambito degli accordi di libero scambio tra la Svizzera e altri Paesi – aumentano i vantaggi economici per entrambe le parti contraenti.

Potenziale della rete elvetica di libero scambio



I cerchi rossi e gialli mostrano potenziali partner di libero scambio con cui la Svizzera non ha ancora concluso alcun accordo. Per via dell'elevato tasso di crescita medio del PIL negli ultimi dieci anni e dell'ampio mercato interno, Stati popolosi quali gli Stati Uniti e l'area di libero scambio CPTPP sarebbero candidati particolarmente interessanti per futuri accordi di libero scambio (ALS).

Fatti

60%

La rete elvetica di libero scambio copre un totale di 78 Paesi e ben il 60% del mercato globale. Con 27 Paesi, l'UE risulta essere il partner principale – svolgendosi con essa più della metà del commercio estero della Svizzera.

■ Le importazioni ampliano e agevolano l'offerta di prodotti in Svizzera e contribuiscono alla promozione del benessere. Le esportazioni garantiscono posti di lavoro ad alto reddito e creazione di valore. Generalmente, un accordo di libero scambio comporta un raddoppio dello scambio di merci entro dieci anni.

■ Poiché è difficile raggiungere accordi multilaterali nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, molti Paesi – tra cui la Svizzera – si affidano ad accordi plurilaterali o bilaterali.

■ L'abolizione unilaterale di tutti i dazi doganali sui prodotti industriali importati a partire dal 2024 ridurrà il costo dei componenti per l'industria svizzera. Il beneficio economico è stimato in oltre 1 miliardo di Fr. all'anno.

■ Gli elevati dazi doganali e le restrizioni alle importazioni di prodotti agricoli rimarranno in vigore. Per proteggere l'agricoltura, la Svizzera ha istituito il regime doganale più complesso del mondo a spese delle famiglie locali.

Raccomandazioni

La Svizzera vanta una rete straordinariamente fitta di accordi di libero scambio, molti dei quali con piccoli partner quali il Montenegro (prodotto interno lordo di 7 miliardi di \$), la Macedonia del Nord (15 miliardi di \$) e l'Albania (23 miliardi di \$). Singapore copre una quota notevolmente più ampia del mercato globale con un numero inferiore di accordi. La Svizzera deve concentrarsi maggior-

mente su partner importanti come gli Stati Uniti, l'area di libero scambio CPTPP e il Mercosur. A livello nazionale, due gruppi in particolare si oppongono agli accordi economici globali: la lobby agricola – che non vuole aprire il mercato – e gli attivisti ambientali o sociali, generalmente critici nei confronti del commercio globalizzato. Potrebbero rivelarsi utili accordi settoriali, con l'apertura di singoli settori o la formazione di un Club del clima.

